

# Addio studi di settore – Strumento di accertamento sempre meno usato nella lotta all'evasione



Gli studi di settore lasciano spazio a nuovi controlli, basati più sui dati dichiarati, che sul calcolo presuntivo di Gerico. Lo strumento sarà più selettivo e potrebbe interessare meno contribuenti.

Questa sarebbe la novità in tema di accertamento, cui è giunta la Corte dei conti nella relazione 2013 sul rendiconto generale dello Stato, ragionando sul fatto che gli studi permettono di recuperare sempre meno gettito: la maggiore base imponibile emersa nel 2012 è scesa a poco più di 2 miliardi.

Gli accertamenti fondati su ricavi d'impresa e compensi per le attività dei professionisti sono stati 11.000 nel 2013, ossia circa 2.000 in meno rispetto all'anno prima. Il calo è ancora più marcato nel confronto con il 2010, rispetto al quale la contrazione è di oltre il 60%.

**Le sentenze della Cassazione hanno dato il "la"**- L'inversione di rotta è stata dettata sicuramente dalle sentenze delle Sezioni Unite della Cassazione, che dal 2009, hanno considerato lo strumento un mero supporto alla contestazione di evasione fiscale; una presunzione semplice.

Dal 2006, anno in cui gli studi di settore hanno fatto emergere una maggiore base imponibile oltre i 5 miliardi di euro, con un'incidenza del 18% nell'adeguamento in Unico dei contribuenti ai risultati di Gerico, si è arrivati al 2012 quando il 9% dei contribuenti ha scelto l'adeguamento a Gerico.

D'altro canto, anche il calo degli accessi brevi (i controlli di uno o due giorni da parte dei funzionari del Fisco) lascia intendere che gli studi di settore saranno sempre più relegati a strumento di selezione soprattutto per la corretta applicazione del **regime premiale**, come sottolineato anche dal recente documento di prassi, la Circolare n. 25/E/2014.

**Obiettivi del restyling** – Ristrutturazione in vista, dunque, per gli studi di settore. La revisione perseguirà una serie di obiettivi:

- garantire la fedeltà dei dati dichiarati dai contribuenti;
- cambiare le modalità di utilizzo in fase di accertamento da parte dell'amministrazione;
- pensare a ricalibrare l'area di intervento di questi strumenti, riducendo la platea dei contribuenti che devono fare i conti tutti gli anni con Gerico.

E', dunque, iniziato il processo di cambiamento e gli studi di settore, così come li conosciamo oggi, in futuro potrebbero non esistere più.

Nel piano antievasione del Governo si parla esplicitamente della necessità di elaborare *"con prevedibili effetti già per l'annualità di imposta 2014, nuovi indicatori di coerenza economica e di normalità economica"*. L'introduzione di tali indicatori servirà a contrastare i fenomeni di infedeltà dichiarativa, inducendo un prevedibile incremento dei comportamenti dichiarativi corretti e, indirettamente, quindi, della base imponibile e del relativo gettito fiscale.

L'intervento renderà, quindi, più facile l'individuazione dei contribuenti che dichiarano dati infedeli, compresi quelli che falsano i valori per rientrare nel regime premiale, che dal 2011 garantisce ai soggetti virtuosi una protezione dagli accertamenti.

Tale necessità di verifiche sugli accessi al regime premiale è stata confermata anche nella Circolare n. 25/E/2014 che ha evidenziato la necessità che i dati presenti negli studi di settore vengano sempre maggiormente impiegati come strumento di selezione per l'ulteriore attività di controllo, piuttosto

che quale mero strumento accertativo e l'attività di accesso breve verrà utilizzata per rintracciare i casi in cui il contribuente si sia collocato nel regime premiale, pur non potendo.

**Gli studi verranno sempre più utilizzati quali strumenti di selezione per ulteriori attività di controllo piuttosto che come strumento accertativo diretto.**

**La delega fiscale riscrive i regimi forfetari** – Anche la delega fiscale potrebbe aiutare questa fase di cambiamento, **riscrivendo le regole per l'accesso ai regimi fiscali**, cancellando dal sistema tributario coloro che aderiscono oggi all'art. 13 della L. 388/2000 e dell'art. 27 co.1 e 2, DL 98/2011 (nuovi minimi ).

Tracciabilità di pagamenti e fatturazione elettronica, poi, chiuderebbero il cerchio.

*FONTE: [www.fiscal-focus.info](http://www.fiscal-focus.info)*